

di Roberta Benini

DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI MEDICI VETERINARI

La determinazione del fabbisogno delle professioni sanitarie deve essere completata entro il 30 aprile di ciascun anno - come previsto dall'Art 6 ter del D.Lgs. 502 / 92 sulla base di:

- obiettivi e livelli essenziali di assistenza indicati dal Psn e da quelli regionali
- modelli organizzativi dei servizi
- offerta di lavoro
- domanda di lavoro, considerando il personale in corso di formazione e il personale già formato, non an-

FNOVI E REGIONI PARI SONO

Per la prima volta la programmazione Fnovi coincide con quella delle Regioni.

cora immesso nell'attività lavorativa (fonte MinSal).

Anche l'Art. 22 Patto per la Salute 2014-2016 prevede l'Introduzione di

standards di personale per livello di assistenza, anche attraverso la valorizzazione delle iniziative promosse a livello comunitario, ai fini di determinare il fabbisogno dei professionisti sanitari a livello nazionale.

Per la prima volta da quando è stata avviata questa determinazione Fnovi e Regioni hanno indicato un dato totale pressoché uguale nella determinazione del fabbisogno di laureati in medicina veterinaria, base per determinare il numero di accessi al primo anno di studio universitario.

Nel tempo ricordiamo che la Federazione nelle riunioni convocate dal Ministero della Salute, come in quelle convocate dal Miur, aveva indicato un fabbisogno pari a zero e richiesto le motivazioni alla base dei fabbisogni indicati dalle Regioni, che spesso dichiaravano fabbisogni incoerenti rispetto alla realtà, ben descritta nelle indagini commissionate a Nomisma.

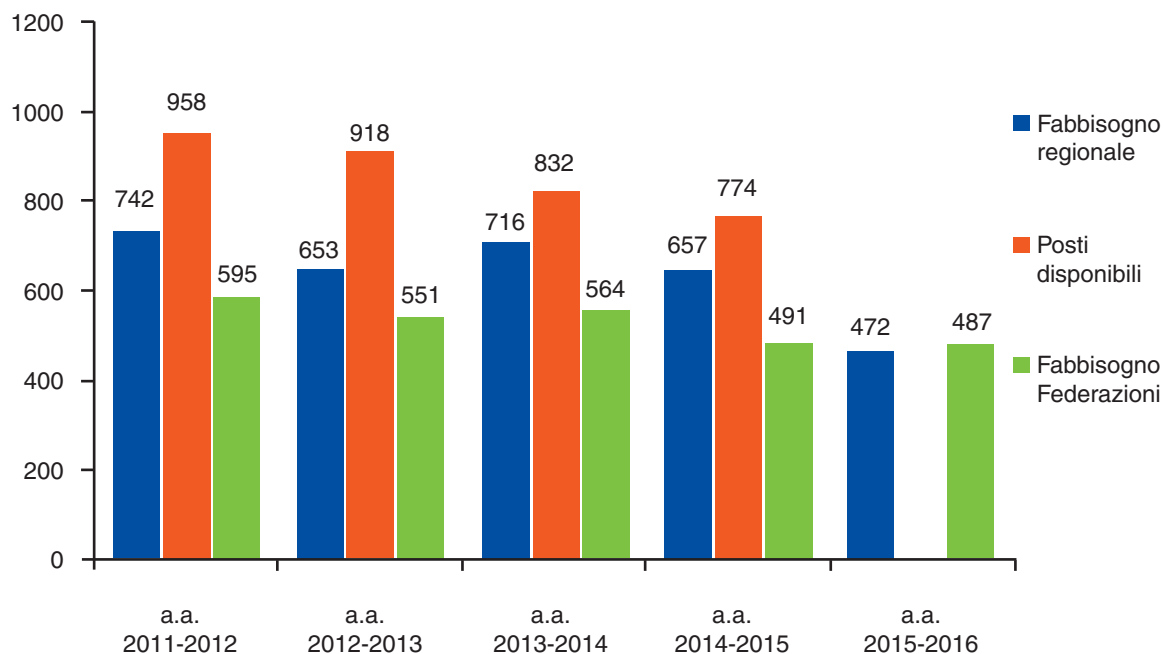
Grazie al lavoro svolto da Fnovi e realizzato anche con la pubblicazione di due rapporti sullo stato e le prospettive della professione medico veterinaria, oltre alla presenza ai tavoli di discussione è stato possibile arrivare a cifre coerenti e realistiche. Rispetto al 2014 - secondo i dati forniti dal Ministero della Salute - le Regioni hanno diminuito di 185 unità il fabbisogno, con 140 professionisti in meno solo in Campania.

In trend opposto Lombardia e Umbria che hanno indicato, rispettiva-

Fabbisogno confronto dati Regioni vs dati Fnovi

REGIONE	VETERINARI		
	Regioni	Fnovi	Diff. Fnovi-Regioni
Piemonte	10	46	36
Valle d'Aosta	0	2	2
Lombardia	80	81	1
P.A. di Trento	15	3	-12
P.A. di Bolzano	2	3	1
Veneto	30	34	4
Friuli Venezia Giulia	3	8	5
Liguria	5	9	4
Emilia Romagna	15	52	37
Toscana	35	30	-5
Umbria	40	15	-25
Marche	20	14	-6
Lazio	35	35	0
Abruzzo	12	12	0
Molise	0	4	4
Campania	60	39	-21
Puglia	15	25	10
Basilicata	10	6	-4
Calabria	0	13	13
Sicilia	40	32	-8
Sardegna	45	24	-21
Totale	472	487	15

Veterinari



mente, un aumento di 10 e 15 unità.

La tabella confronta i fabbisogni indicati da Fnovi e Regioni dalla quale si evidenzia tuttavia come il numero totale sia simile ma siano presenti gli scostamenti significativi (Sardegna, Umbria e Provincia di Trento).

Nelle schede inviate al Ministero della Salute è stato precisato anche l'andamento delle iscrizioni all'Albo rispetto al totale degli Iscritti:

2011	29.012	941
2012	29.697	1.050
2013	30.320	977
2014	30.975	993

Per i dati di laureati al momento sono disponibili solo i dati relativi al 2013 che mostrano un totale di 849 neolaureati.

Il grafico in alto riassume l'andamento del fabbisogno e dei posti disponibili per gli anni accademici 2011/2012 - 2015/2016.

Sempre quest'anno, per la prima volta, alla Federazione è stato richiesto di indicare anche il numero di specializzati per il triennio 2014/2017 determinato ogni tre anni secondo le medesime modalità previste per i medici dall'articolo 35 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368.

Mentre le Regioni hanno indicato un fabbisogno per il triennio 2014/2015 2014/2016 2014/2017 di 213, 212, 215, la Fnovi ha fissato a 400 il numero di medici veterinari che dovrebbero accedere alle specializzazioni per soddisfare il fabbisogno nazionale.

A differenza di quanto previsto per le specializzazioni dei medici chirurghi, va ricordato che il finanziamento delle scuole è erogato dal Miur e non dal Ministero della Salute.

Al momento la specializzazione è richiesta solo per i ruoli dirigenziali del Ssn e per i contratti Acn, tuttavia l'evoluzione della professione e

l'aumento degli ambiti di esercizio della professione e della necessità di acquisire competenze non comprese e/o approfondite nel corso di studio universitario, determinano una maggior richiesta di specializzati. Un dato tendenziale con un preciso significato politico.

Inoltre, in analogia con quanto avviene per i medici negli ospedali, è doveroso prevedere la possibilità di erogare prestazioni per il Ssn da parte degli specializzandi (con un livello progressivo di competenze); cosa che contribuirebbe a ridurre i costi di alcune prestazioni del Ssn, allontanando ipotesi di sostituzione del medico veterinario con altri profili Professionali (es, Asu o simili).

Resta ora da vedere quali saranno i posti disponibili secondo gli Atenei e se saranno allineati alle reali possibilità di impiego dei medici veterinari del prossimo futuro. ■